AMICA
VIA ANGELO RIZZOLI 2
20132 MILANO MI
n. 6 11-FEB-95

M. Seglio/Guadrini

PARLIAMO D'amore

Barbara Alberti

IL SEGRETO È LA TENEREZZA

L'attrazione fra noi era tanto forte che per non esaurirla abbiamo tentato qualsiasi espediente. Siamo anche arrivati a farlo in tre. Ma dopo un paio d'anni, a poco a poco, il desiderio si sta spegnendo.

Siamo partiti come tanti, che il nostro amore non doveva mai finire... l'attrazione sessuale era tanto forte, e noi, perché continuasse, abbiamo tentato qualsiasi espediente. Abbiamo fatto l'amore per la strada, in macchina, in tutte le posizioni (io avevo anche comperato il "Kama-Sutra", con i disegni), siamo anche arrivati a farlo in tre. Ma poi, dopo due anni, poco a poco il desiderio è venuto meno... Non ci riconosciamo più, facciamo l'amore una volta la settimana, ma allora è vero che tutto finisce. Ma c'è una ricetta per andare avanti sempre, con lo stesso ardore? Lui sa che le sto scrivendo...

Nuvoletta

Ah Nuvoletta piena di pioggia, Nuvoletta di lacrime. La tua lettera contiene troppi numeri: due anni, lo abbiamo fatto in tre, una volta la settimana... Così i conti non torneranno mai. Andate a teatro, invece! a vedere lo spettacolo di Franca Rame Sesso? grazie, tanto per gradire, *testo geniale per un'attrice geniale. Ve lo prescrivo, come una medicina. Vi troverete la soluzione del vostro problema, che non è un facile problema. Già, come si fa a salvare l'amore? Se lo chiedono tutti. E la fiaba dei "Tre desideri", raccontata da Franca Rame, sembra fatta per voi, e per tanti altri. Io te la dico, ma sciuperò tutto, perché l'arte non si racconta. Ne sono rimasta entusiasta. Io, invece di vietare lo spettacolo ai minori di diciotto, come ha fatto la censura, lo avrei fatto vedere nelle scuole. È un corso di sesso vero e proprio, coi modi della poesia, del dramma e della farsa, dove quella coraggiosa donna dice cose più interessanti e vere degli scienziati parrucconi. Il sesso di cui parla la Rame non ha la parrucca. È come è. Terrificante, ridicolo, semplice, divino. "I tre desideri" è un "fablieux" medievale tradotto in un linguaggio padano ironico, fiabesco e ricchissimo. Te lo dirò in italiano: «Si racconta di due giovani innamorati che si vogliono così bene, che fanno l'amore in sempiterno attorcigliati e abbracciati e si strusciano d'un amore nudo...». E hanno una grande paura: «Ma non succederà a noi come a tanti altri? che in un momento tutta 'sta passione s'è sciolta... e adesso manco si conoscono?». Vanno a farsi consigliare da un vecchio santone, che dà questo responso: «Figlioli, se volete restare innamorati di continuo fino all'infinito, bisogna che vi immaginiate ogni giorno forme nuove d'amore! strafantastiche!». «Ah, è così? bene abbiamo capito!». E via che si attorcigliano in accoppiamenti tanto complicati da non riuscire poi a districarsi dall'annodamento. Fanno l'amore a testa in giù... e via acrobazie, e invenzioni, ma non sono ancora contenti... Quando, un magico pesce d'oro al quale salvano la vita, come premio si impegna ad esaudire tre loro desideri. «Pesce d'oro, dice il giovane, vorrei fare l'amore con la mia innamorata senza mai dover dire basta. Per questa ragione avrei bisogno che mi spuntassero tanti pendorloni un po' dappertutto. E plam, miracolo! gliene spunta uno sulla canappia e un altro sull'ombelico! due nuovi birilli su ogni ginocchio! e ancora al posto delle dita delle mani...» Il secondo desiderio, è che anche alla ragazza nascano tanti sessi quanti ne ha lui. «Detto fatto, il secondo desiderio si avvera. Alla figliola spunta una bella passerina tra la fronte e altre due al posto delle orecchie... addirittura sulle pal-*